

20-01-28

Cereali, la produzione mondiale ai massimi non ferma la corsa dei prezzi di grano e mais

L.F.

L'Igc rivede al rialzo la stima sul raccolto 2020 a 2,17 miliardi di tonnellate. In crescita anche consumi e scambi con l'aumento delle importazioni in Iran e Turchia

Gli analisti dell'International grains council (Igc) hanno apportato a gennaio una nuova correzione al rialzo alle stime sulla produzione mondiale di cereali, fissando l'asticella a 2,17 miliardi di tonnellate. Se confermato - scrive il think-tank britannico - sarebbe il secondo raccolto più abbondante di sempre dopo quello del 2016-17, in crescita dell'1,3% sul dato della scorsa campagna.

Nei prospetti di gennaio ci sono 8 milioni di tonnellate in più di mais, rispetto alle precedenti valutazioni, riconducibili alle migliori prospettive sia in Usa (+3 milioni) che in Cina (+5 milioni), e un milione in meno di tonnellate di frumento. Anche la proiezione sugli stock globali di fine campagna 2019-20, per un volume di 599 milioni di tonnellate tra frumenti e cereali foraggieri, incorpora nei conteggi di gennaio un incremento di 5 milioni di tonnellate che non cambia però la tendenza di fondo, confermando su base annua una contrazione (per il terzo anno di fila) delle giacenze mondiali di cereali del 4%, unicamente imputabile alle minori rimanenze di mais (da 322 a 283 milioni di tonnellate).

Migliori anche le prospettive sul commercio internazionale, in previsione di maggiori importazioni da parte di Iran e Turchia. Nell'Outlook di gennaio l'Igc ha anche rivisto al rialzo le stime sulle semine a frumento 2020-21, pronosticando una crescita di circa l'1%, a 220 milioni di ettari, in ripresa ma a parecchia distanza dai picchi di inizio anni Ottanta. È prevedibile che anche il prossimo raccolto mondiale si spinga oltre il dato di quest'anno, in assenza di shock climatici, al pari di quanto atteso per le scorte che, nonostante la previsione di un'ulteriore crescita del consumo globale, dovrebbero aumentare, soprattutto in previsione di una politica di ricostituzione degli stock da parte di Cina e India.

Le nuove stime sulla campagna 2019-20 attestano, nel frattempo, a 761 milioni di tonnellate la produzione mondiale di frumento (+3,8% su base annua) e a 1,11 miliardi quella di mais, in calo dell'1,6%.

Sul fronte prezzi l'indicatore sintetico elaborato dall'Igc ha toccato il massimo da ottobre del 2018. Al top da 11 mesi il sotto indice del frumento, trainato dal buon andamento delle esportazioni e dai timori sui raccolti 2020 in alcune regioni dell'Ue e nell'area del Mar Nero, dove le condizioni climatiche non ottimali potrebbero condizionare semine e rendimenti. Bilancio positivo anche per i prezzi del mais, aumentati dell'8% in due mesi, sostenuti in questa fase da un calo stagionale delle disponibilità sudamericane e da una forte richiesta da parte dei principali paesi importatori.

L'Igc ha anche rivisto al rialzo di un milione di tonnellate la previsione sul raccolto mondiale di soia 2019-20, stimando globalmente 342 milioni di tonnellate. Il confronto su base annua, negativo soprattutto per gli Usa, conferma una flessione dell'ordine del 5%, nonostante le attese migliori sia in Brasile che in Cina. E anche le scorte, in previsione di un consumo record di 360 milioni di tonnellate, subiranno a fine campagna un ulteriore alleggerimento, scendendo a 36 milioni di tonnellate da 56 milioni di inizio stagione (-36%). Completa il quadro previsionale la stima sulla produzione mondiale di riso, che ha subito a gennaio una limatura di un milione di tonnellate a 499 milioni (base lavorato), in lieve calo rispetto ai 500 milioni della passata stagione. Gli stock, seppure in calo rispetto alle precedenti valutazioni, dovrebbero crescere anno su anno di oltre 2 punti percentuali, portandosi a 177 milioni di tonnellate. In aumento anche i

consumi, in previsione di un picco storico di 495 milioni di tonnellate, un risultato che, se confermato, si tradurrà in una crescita dell'1% su base annua.